

I costruttori. Luci e ombre nei commenti sul Def

Ance: bene su pagamenti e scuole, no a tagli risorse

Alessandro Arona

ROMA

Il Def approvato dal governo prevede ancora, nel 2014 e nei prossimi anni, una riduzione nella spesa pubblica per investimenti, quantificata in tagli per 2,7 miliardi di euro nel triennio e in una continua riduzione del rapporto sul Pil, già sceso dal 2,5% del 2009 all'1,7% nel 2013, e che il Def prevede all'1,6% quest'anno, 1,5% nel 2015 e 2016 e infine 1,4% nel 2017 e 2018. Tuttavia «nello stesso Def si colgono con chiarezza alcune linee di tendenza positiva, una volontà di sbloccare programmi di investimento pubblico, ad esempio su scuole, dissesto idrogeologico, fondi europei, che non si vedeva da anni».

Queste le valutazioni a caldo del presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, sul Documento di economia e finanza approvato martedì dal governo. Positiva - commenta l'Ance - «la conferma dell'urgenza di intervenire sulla messa in sicurezza delle scuole (due miliardi già disponibili) e sulla riduzione del rischio idrogeologico (1,5 miliardi) per realizzare circa 6.000 cantieri». «Vanno però subito attivate - ha aggiunto Buzzetti - le unità di missione presso la presidenza del Consiglio», e «va superato il Patto di stabilità interno, un meccanismo che non ci ha imposto l'Europa, ma ci siamo auto-imposti, e che è stato il principale responsabile del calo degli investimenti degli enti locali in questi anni».

Positiva anche la volontà di proseguire nel pagamento dei debiti arretrati della Pa, i 13 miliardi aggiuntivi indicati nel Def, ma anche in questo caso «è necessario un allentamento del Patto interno» altrimenti il pagamento degli arretrati finirà per bloccare nuovi investimenti.

L'Ance valuta in modo positivo la volontà di accelerare la spesa, utilizzare le risorse che ci sono, sbloccare programmi incagliati, perché spesso negli

anni scorsi le risorse c'erano ma non venivano spese (scuole, difesa del suolo, fondi Ue e Fas). «La nostra sensazione - dice Buzzetti - è che la "botta renziana" stia dando una scossa positiva al Paese, anche nella fiducia delle famiglie che può ad esempio indurle a ricominciare a comprare casa, anche grazie al calo dei prezzi e alle banche che ricominciano a offrire mutui a condizioni sostenibili. Ma bisogna fare presto, per non sprecare questa spinta, per non ricadere in depressione».

Anche il presidente dell'Ance, Piero Fassino, che ha firmato ieri con Ance ed Enea un accordo di collaborazione per la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico con criteri antisismici e di efficienza energetica, ha indicato le con-

BUZZETTI

«La botta renziana sta dando la percezione di cambiamento. Sull'eliminazione dell'Autorità, no a disperdere le competenze senza sgravarci del contributo»

dizioni per realizzare questo auspicabile rilancio degli investimenti pubblici: la cancellazione totale del Patto di stabilità interno; una forte autonomia fiscale dei Comuni, per poter incentivare in modo selettivo gli investimenti; una drastica riduzione degli adempimenti burocratici; il rilancio del project financing.

Buzzetti ha poi commentato le ipotesi di abolizione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (Avcp): «I nostri associati d'istinto sono favorevoli - dice Buzzetti - perché siamo noi a sostenere l'Avcp con la tassa sulle gare. Evitiamo però di cancellare l'Authority senza abolire la tassa ed evitiamo di spezzettare le sue competenze su varie Autorità senza specifica competenza, questo sarebbe un passo indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

